

# Cofferati replica a Prc e Margherita: «In giunta discusso lo sgombero»

La risposta del sindaco ai partiti che chiedono maggiore collegialità. La sinistra radicale: «Ora per noi mani libere»

■ di Adriana Comaschi / Bologna

**MAGGIORANZA IN FIBRILLAZIONE** a palazzo d'Accursio. Lo sgombero sul Lungoreno, deciso dal sindaco con Questura e carabinieri senza che la giunta ne conoscesse tempi

e modalità, irrita il Prc

e ora anche la Margherita. Per la prima

volta interviene anche

l'assessore del Prc, Maurizio

Zamboni: esprime «tutta la mia stima e il mio affetto per la collega

Adriana Scaramuzzino». Poi parla di «seri interrogativi» posti «dalle

modalità» dello sgombero. «In questa e in altre occasioni sembra venir

meno quella collegialità della Giunta - nota Zamboni - che dovrebbe

essere una risorsa per tutti e non un ostacolo all'esercizio delle compe-

tenze di ognuno».

«Il tema della collegialità è privo di

fondamento - replica Cofferati -.

Dei problemi degli abusivi sul Lungoreno

abbiamo per tempo discusso in Giunta, decidendo che andavano

affrontati per garantire legalità e sicurezza alle persone che vivono

situazioni di pericolo, con soluzioni di protezione per i minori.

Nessun accenno al tema dei minori, e della mancanza di un intervento

anche sociale: «L'idea di ridiscutere sempre tutto è contraria all'efficacia dell'azione amministrativa. È

legittimo non essere d'accordo - chiude Cofferati - ma allora lo si dica esplicitamente. Il metodo non c'entra nulla».

Scaramuzzino, a chi le chiede dell'ennesima esclusione, lei a cui già tocca trovare una sistemazione per i rumeni regolari, replica sincera: «Sono provata, preferisco non rispondere». Spiega, amara, che per le tre donne sgomberate con i loro bambini non ci sarà assistenza: «Quando i servizi sociali sono avvertiti bloccano alcuni posti nelle strutture residenziali, ma in questo caso...». Nel Prc il malumore è alle stelle. Il segretario Tiziano Loreti aveva proposto di non sgomberare finché non ci fosse una soluzione complessiva, anche per l'emersione dal lavoro nero. Cofferati da parte sua commenta: l'arrivo dell'inverno non è un alibi, anzi, sarebbe stato crudele sgomberarli più avan-

ti. «Questo è un intervento non discusso in giunta - attacca Valerio Monteventi del Prc - e senza nessun supporto sociale». In serata aggiungerà: «Cofferati è un monarca assoluto». La tensione passa anche dalle battute. Quando gli spiegano che Prc, Verdi e Il Cantiere sono in riunione per decidere come rispondere allo sgombero, il sindaco scherza: «Perché, escono dalla giunta?». Alla fine l'ala sinistra della maggioranza annuncia una sua maggiore «autonomia»: «D'ora in poi riterremo di avere le mani libere ogni volta che non saremo d'accordo», spiega Loreti.

Ma anche la Margherita, dopo quello che considera uno «schiaffo» alla sua vicesindaco, non è tranquilla.

Un altro distinguo, dopo quello sui lavavetri, che la avvicina al Prc.

«Bologna deve superare l'esperienza degli accampamenti abusivi»

scrive il coordinatore Giuseppe

Bacchi Reggiani insieme al capogruppo

Giovanni Mazzanti - con un progetto

organico e condiviso». I

Di danno «pieno sostegno» a Scaramuzzino, e attaccano: «Constata-

mo che è prassi del primo cittadino»

fare sgomberi «senza coinvolgere il

territorio, i quartieri, i suoi assessori, i

servizi, le realtà del volontariato»,

come se «coniugare legalità e solidarietà

fosse solo «una pratica compassionevole». Più

netto il vice del Borgo Panigale, Tommaso

Petrella: «Cosa ci stiamo a fare in giunta

se Cofferati considera inutili orpelli gli

assessori Scaramuzzino e Paruolo?». Il suo

presidente, Maurizio Degli Esposti, Ds,

ricorda invece che lo sgombero è stato

chiesto dai residenti con ben 1200

firme: «Ora si vada avanti, ma con la

tutela dei più deboli». Sulla stessa linea

il capogruppo Claudio Merighi: quello di

ieri è stato un intervento «circo-

scritto», in ogni caso il Comune ha il

dovere di affrontare i problemi del

territorio, «senza nascondersi come

faceva la precedente giunta». Critico con

Cofferati invece Don Nicolini, vicario per

la carità: «Il Comune continua a non

coinvolgere i volontari, che invece ben

conoscono quella realtà».



La vice sindaco: «Quando i servizi sociali sono avvertiti trovano i posti necessari»

Zamboni solidale con la collega. I D: «Coniugare legalità e solidarietà non è buonismo»

### **Il personaggio**

#### **Zamboni di lotta e di governo: il difficile ruolo assegnato all'«uomo cerniera» di Rifondazione**

**Assomiglia un po'** a un investigatore dei film in bianco e nero. Viso lungo, andatura tranquilla, sempre (nelle zone per fumatori) con la sigaretta in bocca. Maurizio Zamboni, assessore alla Mobilità e Lavori pubblici di palazzo D'Accursio, è una persona seria e rigorosa. Uno dei più attivi uomini della giunta Cofferati. Nella continua tensione fra il suo partito, Rifondazione comunista, e il sindaco, Zamboni funge da cerniera. Pur non nascondendo mai il suo pensiero (a fine maggio disse che neanche Guazzaloca aveva affrontato tutti gli sgomberi «manu militari»), ha sempre continuato a lavorare, realizzando le parti attualmente più visibili del programma, da Sirio a Rita, e portando a casa, insieme a Provincia e Regione, i soldi della prima tratta di metro-tramvia. In settembre, dopo l'ultimo scontro tra il Prc e Cofferati (su tasse di scopo ed Hera), Zamboni, reduce da una estenuante settimana sulla Mobilità, allargò le braccia e declinò qualsiasi dichiarazione: «Scusate, ma me ne vado in vacanza». Tornato da Rodi, però, le cose non erano cambiate tanto. Dopo lo sgombero del Lungoreno, i vertici di Prc si sono ritrovati nel suo ufficio, ed era già un segnale. Poi, nel pomeriggio, il comunicato, dove solidarizza con la collega Scaramuzzino e soprattutto bacchetta Cofferati: «In questa ed altre occasioni sembra venir meno quella collegialità della giunta che dovrebbe essere una risorsa per tutti e non un ostacolo all'esercizio delle competenze di ognuno. Se vi sono dubbi sull'affidabilità della giunta vi sono tutti gli strumenti per poter risolvere il problema alla radice». Chissà quanto gli saranno costate (e gli potrebbero costare) queste poche righe.

